

IL PROGETTO FORMATIVO INDIVIDUALE (PFI)

A cura di Gianni Camici

FINALITÀ

Nell'ambito del nuovo assetto didattico dell'istruzione professionale il PFI rappresenta lo strumento per l'individuazione dei bisogni formativi di ogni studente, il riconoscimento dei crediti, la definizione degli obiettivi individuali, la formalizzazione degli strumenti per la personalizzazione, la documentazione del percorso di studi. Con l'introduzione del PFI gli istituti di istruzione professionale (IP) hanno a disposizione uno strumento unico – ed uguale per tutti gli studenti – finalizzato alla valorizzazione delle attitudini e del bagaglio di competenze individuali di ciascuno nonché al superamento delle barriere sociali e personali, nel quadro della costruzione di un progetto di vita basato sul successo educativo, formativo e lavorativo.

Pertanto – ferme restando le disposizioni per gli alunni disabili – il PFI sostituisce anche qualsiasi documento finalizzato alla definizione di modalità didattiche personalizzate per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES), alla documentazione delle attività di accoglienza per gli alunni stranieri, alla gestione di “passerelle” o passaggi fra ordini di scuola o sistemi diversi. Per gli alunni a forte rischio di esclusione sociale, devianza e abbandono scolastico il PFI individuerà obiettivi primari in termini di contenimento e partecipazione, che saranno perseguiti anche prioritariamente rispetto al conseguimento dei livelli di competenza previsti in relazione al percorso. Per tali alunni rivestiranno particolare importanza, nell'ambito del PFI, le attività di orientamento e riorientamento, anche col ricorso all'alternanza e all'apprendistato.

STRUTTURA

Non essendo definito un modello nazionale di PFI, ciascuna scuola, nella propria autonomia, adotterà ed esplicherà nel PTOF il modello più opportuno. Sarà tuttavia importante il ruolo delle reti di scuole nella definizione di modelli condivisi per lo meno a livello territoriale, anche al fine di facilitare il riconoscimento dei crediti. I modelli di PFI dovranno inoltre tenere conto di quanto eventualmente stabilito negli accordi fra i competenti uffici scolastici regionali e le regioni in merito ai rapporti con l'IeFP.

Il modello di PFI adottato da ciascuna scuola prevederà comunque almeno le seguenti sezioni:

Dati generali e anagrafici

Identificazione dell'alunno; data di compilazione; nominativo del tutor; percorso; codice/i ATECO e classificazione NUP di riferimento.

Percorso di istruzione/formazione

Titoli di studio già conseguiti; competenze certificate; precedenti esperienze di istruzione e formazione; precedenti esperienze di alternanza/apprendistato; attività particolarmente significative.

Bilancio iniziale

Attitudini; motivazione; aspettative per il futuro; capacità di studiare, vivere e lavorare in comunità; livello di conoscenza della lingua italiana; eventuali barriere sociali o personali; eventuali debiti in ingresso, eventuali crediti.

Obiettivi

Obiettivi di apprendimento previsti dal percorso; apprendimento della lingua italiana (per alunni stranieri); partecipazione alla vita scolastica (per alunni a rischio dispersione/devianza); conseguimento di qualifiche, diplomi o altre certificazioni (es. ECDL, PET, DELF); conseguimento di crediti per passaggio ad altri indirizzi/sistemi o prosecuzione degli studi (es. IFTS).

Personalizzazione del percorso

Attività aggiuntive; attività sostitutive; alternanza scuola-lavoro; apprendistato; progetti di orientamento e riorientamento; progetti con finalità particolari (es. gestione di servizi interni all'istituto o in collaborazione con associazioni di volontariato).

Strumenti didattici particolari

Autorizzazione all'uso di formulari, schemi, mappe concettuali quando non già previsto per la generalità degli studenti; diritto a tempi aggiuntivi per gli alunni con disturbo specifico dell'apprendimento.

Verifiche periodiche

Verifica sullo stato di attuazione del progetto ed eventuali azioni correttive. Da effettuare secondo le modalità definite da ciascuna scuola nel PTOF.

PROCESSO DI REDAZIONE E GESTIONE DEL PFI

Il PFI è deliberato dal consiglio di classe con la sola presenza dei docenti, per ciascuno studente, entro il 31 gennaio del primo anno di corso e verificato almeno al termine di ciascun anno scolastico. Per gli studenti provenienti da altri percorsi il PFI è comunque deliberato dopo un congruo periodo di osservazione, tenendo conto di quanto stabilito ai fini del passaggio.

Per quanto già evidenziato in merito alle finalità, sarà necessario che il PFI sia deliberato dal consiglio di classe al termine di una fondamentale fase istruttoria volta a garantire la partecipazione dello studente e della famiglia quantomeno alla redazione del bilancio iniziale e alla definizione degli obiettivi. A tale fine saranno molto importanti l'osservazione dell'alunno da parte di tutto il consiglio di classe e l'attività di accoglienza, ascolto e orientamento svolta dal tutor.

Al verificarsi di situazioni nuove e impreviste e comunque al termine di ogni anno scolastico il consiglio di classe verifica il raggiungimento degli obiettivi previsti dal PFI e può modificarlo nei contenuti didattici e nei tempi. La partecipazione dello studente e della famiglia all'eventuale processo di revisione sono garantite dal *tutor*, che dovrà avere cura di tenere informati tutti gli interessati ed ascoltare le loro proposte, ferma restando la responsabilità esclusiva del consiglio di classe in merito alla valutazione.